

**ITALIA NOSTRA  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PER LA TUTELA DEL  
PATRIMONIO  
STORICO ARTISTICO E  
NATURALE**

**SEZIONE ROMANA  
00182 ROMA - P. zza COLA DI RIENZO 82  
TEL 3235346-3203988 FAX 3235505**

**PRO MEMORIA**

**Oggetto: Progetto di massima per un itinerario turistico-culturale dell'Appia Antica da Roma ai Castelli.**

La proposta indicata in oggetto é stata elaborata dalla Sezione Romana di Italia Nostra in collaborazione con quella dei Castelli.

Essa nasce dalla necessità di fornire un nuovo impulso alla attuazione delle opere di conservazione e risanamento del territorio del Parco dell'Appia Antica, mettendo in rilievo nuove opportunità di uso e di fruizione del complesso dei beni culturali e monumentali che il parco racchiude in sé.

\*\*\*\*\*

Lo studio che si intende predisporre deve, in particolare, analizzare e fornire elementi e proposte in merito ai seguenti temi:

1)- Connessione del Parco dell'Appia con il territorio del Parco dei Castelli Romani.

Il confine dei due comprensori dista non più di 2 chilometri e va pertanto individuato, in funzione di un itinerario di visita unitario, l'area di possibile riconnessione, anche al fine di evitare la formazione di un vero e proprio sbarramento urbanistico edilizio che si frapponga tra le due aree protette.

2)- Individuazione di un percorso carrabile turistico-culturale Appia-Castelli , da riservare ai mezzi di trasporto pubblici che svolgeranno il servizio per l'itinerario turistico.culturale. Per il tratto tra il G.R.A. e i Castelli, andrà individuato un percorso che solo in parte potrà coincidere con l'antico tracciato della consolare Appia. L'itinerario dovrà risalire il crinale ovest del lago di Albano per concludersi nel parco del palazzo Chigi di Ariccia.

I criteri di scelta del percorso dovranno mirare ad allontanarsi il meno possibile dal tracciato dell'Appia Antica e ad assicurare, per quanto possibile, un uso esclusivo del percorso individuato al servizio pubblico di navetta.

Il segmento successivo Frattocchie dovrà naturalmente evitare aree eccessivamente urbanizzate o turisticamente impresentabili per seguire invece le presenze delle principali risorse monumentali e naturali, salvo riconnettersi direttamente all'Appia Nuova in corrispondenza del parco e del Palazzo Chigi di Ariccia.

3)- Indicazione di tutte le emergenze archeologiche, monumentali e paesistiche che debbono essere collegate all'itinerario culturale. Sarà rivolta particolare attenzione ad analizzare lo

stato di conservazione dei singoli monumenti, le opere necessarie per il loro restauro e per la sistemazione e la valorizzazione dell'intorno.

Dovranno inoltre essere indicate le utilizzazioni compatibili, tenendo conto anche di possibili forme di autofinanziamento per la manutenzione e l'apertura al pubblico. Non va per l'occasione tralasciato l'esame delle .....dell'organizzazione di un sistema congressuale lungo l'Appia che faccia perno sulla ex cartiera Latina al Quo Vadis, Palazzo Chigi di Ariccia, Palazzo Sforza Cesarini a Genzano e che vada poi sviluppandosi con l'uso di altri contenitori dislocati sull'itinerario.

4)- Studio di fattibilità tecnico-economica di un servizio pubblico di trasporto con navette e /o altri mezzi di trasporto ecologici e compatibili.

Lo studio di fattibilità del servizio navette é propedeutico alla realizzazione del progetto di itinerario turistico-culturale e quindi potrebbe far parte integrante dello studio in oggetto.

In questo caso dovrebbe essere preso in considerazione l'itinerario completo a partire da Porta S. Sebastiano o dalla Stazione Ostiense.

Il tutto, peraltro, non può essere disgiunto da uno schema di modifica della circolazione nel tratto dell'Appia interno al G.R.A.

\*\*\*\*\*

Il progetto di massima dell'itinerario turistico-culturale Appia-Castelli sarà pertanto composto da una serie di elaborati tecnici e cartografici, ma anche di rassegna fotografica dei siti e dei monumenti, oltre ad una serie di foto aeree, volo d'uccello, del territorio interessato.

Questi in linea di massima i singoli elaborati:

- analisi dei valori storici ed ambientali;
- quadro di unione dei PRG e sintesi delle previsioni urbanistiche;
- rilievo dello stato di fatto;
- individuazione delle proprietà di grande e media grandezza;
- foto aerea a colori 1: 5000 dell'area interessata;
- proposta riassuntiva con perimetro itinerario, destinazioni di piano regolatore da modificare, stato di fatto e identificazione monumenti;
- il censimento delle risorse turistico-ricettive nel settore alberghiero e della ristorazione;
- l'individuazione dei possibili vettori per il collegamento lungo l'itinerario con proposte di nuovi sistemi su ruota e su ferro specificamente per i principali siti di alto valore paesaggistico (lago di Albano, Parco Chigi, ecc.);
- realizzazione grafico-sinottico di alcune tavole con vedute a volo di uccello dei principali circuiti e complessi monumentali;
- lo studio propedeutico di nuovo assetto della circolazione stradale in Comune di Roma necessario per riservare, l'Appia Antica al traffico locale;
- foto aeree;
- rassegna fotografica dei siti e dei monumenti.

\*\*\*\*\*

Qualora il materiale di studio e rappresentativo sia già pronto per dicembre del 1996, c'è la possibilità di esporre la proposta di itinerario turistico-culturale Appia Antica-Castelli nella grande Mostra dedicata alla Consolare ed al suo intero percorso Roma-Brindisi promosso dal Ministero dei Beni Culturali e della Fondazione Memmo che sarà esposta a Palazzo Ruspoli nelle sale della Fondazione Memmo.

Tale opportunità naturalmente desta il più vivo interesse ai fini della attuazione della proposta e pertanto si confida che un eventuale assenso alla sponsorizzazione dello studio e della mostra possa essere deciso al più presto.

Per l'elaborazione dello studio la Sezione Romana di Italia Nostra intende avvalersi di un gruppo di lavoro così composto:

**COORDINAMENTO GENERALE**

Prof. Vittoria Calzolari

**SETTORE URBANISTICO**

Arch. Brunello Berardi

Arch. Marco Silvestri

**SETTORE STORICO-CULTURALE-**

Prof. Annalisa Cipriani

Prof. Antonietta Brancati

**MOBILITA' ED ACCOGLIENZA**

Ing. Luigi Manna

Ing. Luigi Giuliani

I collaboratori del gruppo di lavoro svolgeranno i propri compiti con semplici rimborsi e senza tariffe professionali.

Pertanto i conti della studio saranno contenuti, compresi i materiali, in una cifra di 50.000.000.

Per quanto riguarda la mostra invece si ritiene al momento che si possa fare fronte con una cifra analoga. In totale dunque la cifra necessaria si aggira intorno a 100 milioni.

**ITALIA NOSTRA**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO  
STORICO ARTISTICO E NATURALE

**SEZIONE ROMANA**  
00192 ROMA - P. zza COLA DI RIENZO 92  
TEL 3235346- FAX 3235505

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DI UN  
ITINERARIO TURISTICO-CULTURALE DELL'APPIA ANTICA,  
DA ROMA AI CASTELLI**

Se è vero che in occasione di Olimpiadi e Mondiali di Calcio si vendono tifo agonismo e partite e si rendono agibili stadi ed impianti sportivi, oggi che l'appuntamento è con il Giubileo, dovendosi "vendere" tradizioni sacre, spiritualità e storia, sembrerebbe logico valorizzati i grandi complessi monumentali e naturali.

Accade invece che per il Giubileo del 2000 si parli troppo poco di sistemare e riscoprire le grandi risorse monumentali e naturalistiche e ancora meno si pensi all'Appia Antica, che mentre costituisce il bene culturale più vasto e composito che Roma possa vantare, è di fatto esclusa dal circuito turistico della Capitale.

L'Appia Antica è prima di ogni altra cosa una strada, un percorso, un itinerario, ed oggi questa strada è di fatto spezzata o impraticabile.

Il sintomo più evidente dell'abbandono e della perdita stessa del significato di itinerario sta nel comportamento degli operatori turistici, che prendono in considerazione l'Appia solo ai fini di una rapida visita alle Catacombe e che la usano come parcheggio d'attesa di smisurati torpedoni.

\*\*\*\*\*

Dal Campidoglio fino ai Colli Albani l'antica consolare corre per circa 25 Km e ne rimangono praticabili, con molta buona volontà, a fini culturali e turistici, non più di 6, quelli compresi tra il Circo di Massenzio e il grande raccordo anulare.

Da porta S. Sebastiano al Circo di Massenzio essa infatti funziona come collettore di traffico urbano e suburbano e non c'è nulla di più triste che osservare i pochi turisti che si

avventurano a piedi lungo questo percorso e che strisciano lungo i muri in costante pericolo di vita per un traffico veloce, ininterrotto ed assordante.

Percorsi, dunque, i soli 6 Km frequentabili, ecco la prima invalicabile interruzione del GRA, che ha sconvolto la morfologia dei luoghi e che ha esiliato gli ultimi 6 Km del tracciato antico in una sorta di terra di nessuno.

Una seconda interruzione ancora più disseminata è quella che chiude il perimetro ufficiale del parco a Frattocchie dove la strada romana si perde sotto l'asfalto del Km 19 della moderna statale n. 7 Appia.

\*\*\*\*\*

E' mai possibile che l'itinerario delle legioni in trionfo e dei martiri cristiani si perda a Frattocchie in un'anonima borgata e non ci si avveda che a soli quattro chilometri ci sono i Colli Albani, i Castra Albana, Castel Gandolfo e il suo lago e il parco dei Castelli?

"E' evidente che il Parco dell'Appia e quello dei Castelli Romani costituiscano un insieme da progettare unitamente"- scrive Vittoria Calzolari nel "Piano per l'Appia Antica" predisposto da Italia Nostra già dal 1976.

E già due secoli fa, il Conte Camillo de Tournon, prefetto napoleonico, incaricava gli studiosi del tempo di redigere un progetto di parco archeologico lungo l'Appia, dal Campidoglio fino ai Colli Albani.

\*\*\*\*\*

L'emergenza Appia, in vista del Giubileo, è dunque quella di ricostituire la continuità dell'itinerario. Evidenti quanto urgentissime sono le operazioni da compiere: rendere nuovamente praticabile il tratto iniziale eliminando le auto e i torpedoni che hanno totalmente disanimato l'antica via; richiudere la cesura del raccordo anulare con l'interramento dell'autostrada; istituire un servizio di trasporto ecologico, silenzioso ad alta frequenza con navette che consentano massima libertà di fruizione e che conducano i turisti a concludere in modo degno e spettacolare la loro giornata dedicata all'Appia sul crinale del Lago di Castel Gandolfo.

Alla conclusione del "Tour dell'Appia" saranno così a portata di mano il grandioso Anfiteatro di Albano, che attende solo di essere riscoperto; il Palazzo Chigi di Ariccia, in corso di restauro, con il suo parco secolare di 50 ettari; i conventi dei Cappuccini e di

Palazzo la, dai quali si godono straordinarie vedute sul lago; la stessa residenza papale di Castel Gandolfo.

La riscoperta turistico-culturale dell'Appia e del suo itinerario è dunque un elementare gesto di buon senso.

\*\*\*\*\*

Maggiormente auspicabile se porterà a sperimentare sul campo la capacità dei beni culturali di produrre redditi e la disponibilità degli investitori privati a misurarsi con questo progetto, in attuazione di rigorosi piani pubblici.

Cosa che non spaventa affatto se da quest'evento nascerà la spinta necessaria alla bonifica ed al risanamento del territorio dell'Appia.

Ovunque, ma in particolar modo ai margini del parco, l'uso abusivo del suolo con depositi, cave, insediamenti commerciali ed artigianali, ha colpito duramente il paesaggio storico, e allo stato delle cose riesce difficile immaginare un'inversione di tendenza.

Se invece ci saranno dei buoni progetti anche nel campo dei beni culturali, primariamente dedicati all'Appia, la classe politica dovrà scegliere finalmente tra l'economia dei mille piccoli interessi che soffocano il decollo del parco e una ben più ampia prospettiva d'utilizzazione di un patrimonio universale.